

EMERGENCY
www.emergency.it

REPORT DI SOSTENIBILITÀ

al 31 dicembre 2017

INDICE

METODOLOGIA	3
• Il metodo di redazione	
• Il tasso di risposta ai questionari	
CHI È EMERGENCY	5
• Che cosa fa	
• Dove lavora	
• Ambiti di intervento	
• Cosa c'è negli ospedali di EMERGENCY	
• Il mondo di EMERGENCY	
• I principi e valori di EMERGENCY	
SOSTENIBILITÀ	8
• Sostenibilità ambientale	
• Sostenibilità sociale	
RACCOLTA FONDI	11
• Strategia e obiettivi futuri	
• I principi della raccolta fondi	
• Raccolta fondi privati	
• Raccolta fondi da istituzioni	
• Contributi da governi locali	
• Come EMERGENCY ha usato i fondi nel 2017	
• Fornitori e trasparenza	
CARATTERI DISTINTIVI E INDIPENDENZA	16
• Lo sapevi che?	
• La nostra idea di cura	
• Dentro un ospedale di EMERGENCY trovi	
• La promozione di una cultura di pace	
• Iniziative culturali organizzate nel 2017	
ADVOCACY	22
• Le principali tematiche affrontate nel 2017	
• Advocacy istituzionale	
GRI INDEX	26



IL METODO DI REDAZIONE

I dati contenuti nel documento si riferiscono alle attività e esercizi finanziari chiusi al 31 dicembre 2017^[1] riferiti ad **EMERGENCY ONG ONLUS**.

EMERGENCY si confronta quotidianamente con una grande e complessa varietà di stakeholder, sia interni che esterni.

Dipendenti, collaboratori, staff espatriato, volontari, soci ma anche sostenitori rappresentano la famiglia di EMERGENCY. Tutte le persone che, indipendentemente dall'inquadramento contrattuale, contribuiscono a perseguire gli obiettivi dell'organizzazione.

I nostri pazienti, gli utenti, lo staff nazionale, i governi e tutte le istituzioni con le quali abbiamo un rapporto costante sono gli stakeholder ai quali **EMERGENCY** si rivolge.

In questo primo esercizio, **EMERGENCY** ha deciso di dare priorità alla prima categoria di stakeholder. Coinvolgere pazienti e governi avrebbe implicato l'allargamento del gruppo di lavoro e allungato notevolmente i tempi di redazione del presente documento considerata la necessità di effettuare interviste in diverse lingue^[2].

L'individuazione dei temi trattati nel report è frutto di un processo partecipativo, che ha visto il Consiglio Direttivo individuare dieci temi cari all'Associazione e poi a chiedere ai suoi stakeholder di individuare a quali tra questi dieci temi avrebbero voluto che l'Associazione approfondisse.

Lo *stakeholders engagement* ha visto l'invio di 22.358 questionari online.^[3] Considerata l'entità del numero di stakeholder coinvolti, il questionario è stato strutturato a risposta multipla chiusa, per facilitare la raccolta e l'analisi dei dati.

CATEGORIE DI STAKEHOLDER ^[4]	CAMPIONE TOTALE
DIPENDENTI	125
STAFF INTERNAZIONALE	745
INSEGNANTI	6.849
DONATORI PRIVATI	12.651
VOLONTARI	1.858
SOCI	130

[1] 102-50 Reporting period / [2] 102-42 Identifying and selecting stakeholders / [3] 102-43 Approach to stakeholders engagement / [4] 102-40 List of stakeholder groups

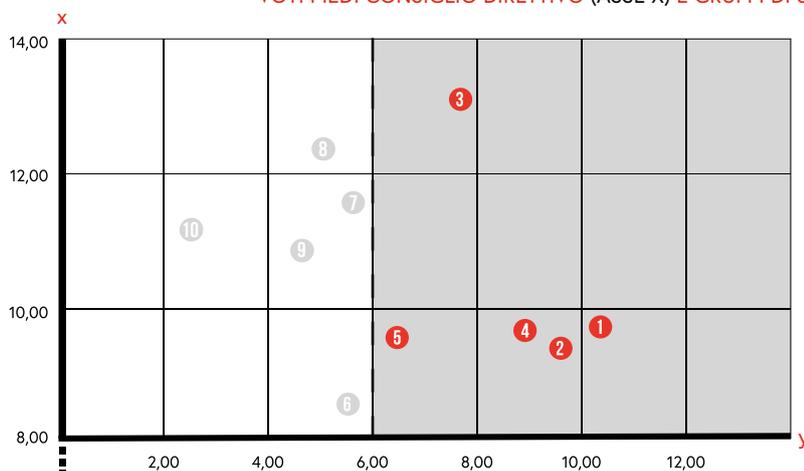


IL TASSO DI RISPOSTA AI QUESTIONARI

CATEGORIE STAKEHOLDER	CAMPIONE TOTALE	N. RISPOSTE TOTALI (COMPLETE + PARZIALI)	TASSO DI RISPOSTA	N. RISPOSTE COMPLETE	TASSO DI RISPOSTA	RISPOSTE PARZIALI
Dipendenti	125	106	85%	105	84%	1
Staff Internazionale	745	259	35%	243	33%	16
Insegnanti	6.849	825	12%	753	11%	72
Donatori privati	12.651	3.964	31%	3.771	30%	193
Volontari	1.858	829	45%	804	43%	25
Soci	130	78	60%	77	59%	1

La matrice di materialità ha prodotto una lista di temi prioritari su cui l'associazione pone particolare attenzione in termini di sostenibilità, le cui politiche e iniziative sono riportate all'interno di questo documento^[5]

VOTI MEDI CONSIGLIO DIRETTIVO (ASSE X) E GRUPPI DI STAKEHOLDER (ASSE Y)



1. Stabilità delle donazioni;
2. Percezione e caratteri distintivi dell'associazione;
3. Indipendenza nelle scelte;
4. Sviluppo economico finanziario e diversificazione delle entrate;
5. Advocacy verso opinione pubblica e istituzioni;
6. Cooperazione con attori del terzo settore e attività di lobby;
7. Sicurezza del Personale sul Field
8. Formazione del personale locale;
9. Impatto socio-economico locale;
10. Empowerment dei volontari

I temi materiali individuati sono^[6]:

1. Stabilità delle donazioni
2. Percezione e caratteri distintivi dell'associazione
3. Indipendenza nelle scelte
4. Sviluppo economico-finanziario e diversificazione delle entrate
5. Advocacy verso opinione pubblica e istituzioni

Nelle modalità di reporting, **EMERGENCY** ha seguito e rispettato i principi^[7] del *Global Reporting Initiative (GRI)*^[8] nella modalità core, con l'inclusione di alcune specifiche di settore, laddove applicabili (G4 Sector s NGO).

[5] 102-44 key topics and concerns raised / [6] 102-47 List of material topics / [7] 102-46 Reporting requirements / [8] 102-54 Claims of reporting in accordance with GRI standards



CHI È EMERGENCY

EMERGENCY ONG ONLUS^[1] è un'associazione indipendente e neutrale costituita a Milano nel 1994 per offrire cure gratuite e di alto livello alle vittime della guerra, delle mine antiuomo e della povertà. Promuove una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.

EMERGENCY progetta, costruisce e gestisce le strutture sanitarie in cui opera.^[2]

COSA FA

- **Interviene con progetti sanitari** in favore delle vittime – in particolare civili - delle guerre e di tutti coloro che soffrono altre conseguenze sociali dei conflitti o della povertà quali fame, malnutrizione, malattie, assenza di cure mediche e di istruzione;
- **Promuove una cultura di pace**, di solidarietà e di affermazione dei diritti umani anche attraverso l'attività dei volontari in Italia e all'estero;
- **Porta soccorso alle vittime** di calamità naturali.

DOVE LAVORA

Tra il 1994 e il 2017 EMERGENCY ha lavorato in **18 Paesi**.

Oggi è operativa in:
Afghanistan, Iraq, Italia,
Repubblica Centrafricana, Sierra Leone,
Sudan ed è in costruzione il Centro
di eccellenza in chirurgia pediatrica in Uganda.^[3]

Dal 1994 al 31 dicembre 2017 ha curato

OLTRE 9 MILIONI

di persone nel mondo.

AFGHANISTAN - KABUL Centro chirurgico per vittime di guerra - LASHKAR-GAH Centro chirurgico per vittime di guerra - ANABAH Centro medico-chirurgico, Centro di maternità - FIRST AID POST 42 Posti di primo soccorso e Centri sanitari / **IRAQ** - SULAIMANIYA Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale, corsi di formazione professionale, cooperative per disabili, ARBAT E KALAR 6 Centri sanitari per i profughi della guerra - ERBIL Programma per chirurgia di guerra (fine progetto: agosto 2017) / **ITALIA** - PALERMO, MARGHERA, POLISTENA, NAPOLI, CASTEL VOLTURNO, MILANO, SASSARI, BRESCIA Ambulatori per migranti e persone disagiate - SICILIA Assistenza socio-sanitaria agli sbarchi e nei centri di accoglienza - CENTRO ITALIA Assistenza psicologica e infermieristica per la popolazione colpita dal terremoto / **SUDAN** - KHARTOUM Centro *Salam* di cardiocirurgia - MAYO Centro pediatrico PORT SUDAN Centro pediatrico / **REPUBBLICA CENTRAFRICANA** - BANGUI Centro pediatrico, organizzazione e supporto alle attività del Centro Nazionale di Trasfusione del Sangue (CNTS) Programma di pediatria e chirurgia al Complexe Pédiatrique / **SIERRA LEONE** - GODERICH Centro chirurgico, Centro pediatrico - WATERLOO E LOKOMASAMA Posti di primo soccorso (quest'ultimo chiuso a settembre 2017) / **UGANDA** - ENTEBBE Centro di eccellenza in chirurgia pediatrica (in costruzione).

[1] 102-1 Name of the organization / [2] 102-6 Markets served / [3] 102-4 Location of operations

GLI AMBITI DI INTERVENTO

CHIRURGIA

- Cardiocirurgia pediatrica e per adulti
- Chirurgia di guerra
- Chirurgia d'urgenza e traumatologia
- Chirurgia generale
- Chirurgia ortopedica
- Pronto soccorso

MEDICINA

- Cardiologia
- Medicina di base
- Medicina interna
- Neonatologia
- Oculistica
- Ostetricia e ginecologia
- Pediatria
- Odontoiatria
- Supporto psicologico

RIABILITAZIONE

- Fisioterapia
- Produzione di protesi e ortosi
- Formazione professionale e cooperative per disabili

ORIENTAMENTO SOCIO - SANITARIO

- Supporto nella comprensione dei criteri di accesso alle cure del SSN
- Accompagnamento presso le strutture del SSN

COSA C'È NEGLI OSPEDALI DI EMERGENCY

- Cure completamente gratuite
- Ambienti che garantiscono cure di alta qualità
- Giardini, spazi gioco e luoghi di aggregazione
- Costi contenuti e fonti energetiche alternative
- Formazione teorica e pratica
- Precedenza alle fasce più svantaggiate
- Tre pasti al giorno garantiti



IL MONDO DI EMERGENCY

(AL 31/12/2017) [4]

CONSIGLIO DIRETTIVO

8 DIPENDENTI, 2 COLLABORATORI, 10 VOLONTARI

COMITATO ESECUTIVO

6 DIPENDENTI, 1 COLLABORATORE

PERSONALE DI SEDE

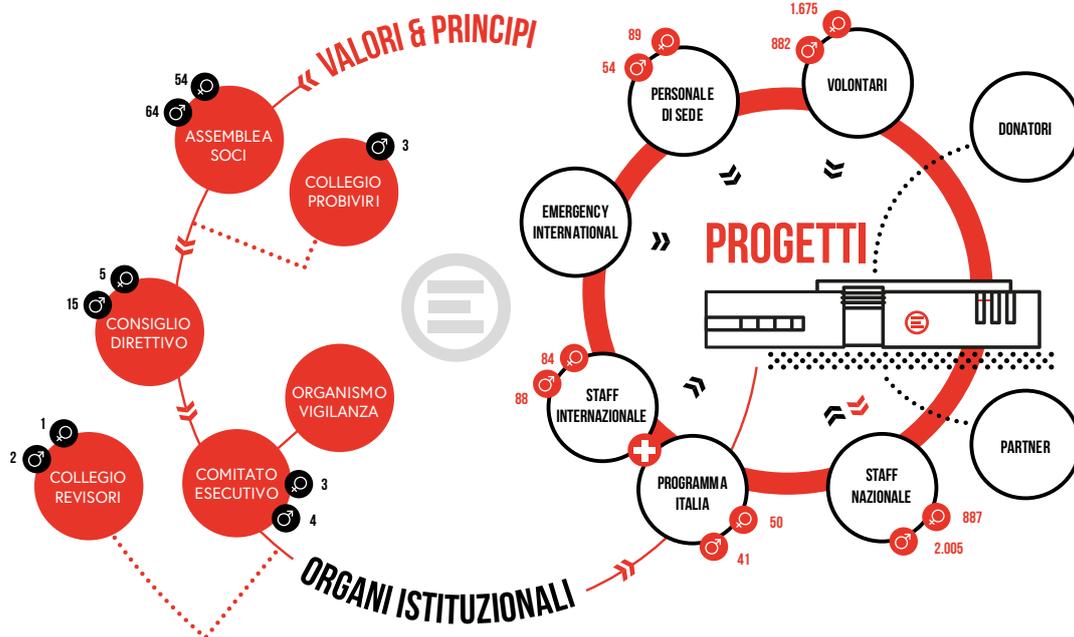
128 DIPENDENTI, 2 COLLABORATORI, 4 PROFESSIONISTI, 5 STAGISTI, 4 SERVIZIO CIVILE, 74 VOLONTARI

PROGRAMMA ITALIA

37 DIPENDENTI, 44 COLLABORATORI, 10 PROFESSIONISTI, 207 VOLONTARI

STAFF INTERNAZIONALE

18 DIPENDENTI, 146 COLLABORATORI, 8 PROFESSIONISTI



[4] 102-7 Scale of organization / 102-18 Governance structure / 102-8 Information on employees and other workers



I PRINCIPI E I VALORI DI EMERGENCY^[5]

Crediamo che prendersi cura di chi ha bisogno sia un dovere dell'uomo nei confronti dell'uomo.

Non curiamo le vittime della guerra e della povertà perché convenzioni internazionali o dichiarazioni di principi lo richiedono. Le curiamo semplicemente perché lo riteniamo giusto.

I principi e i valori enunciati nella **Carta delle Nazioni Unite**, nella **Costituzione italiana** e nella **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**^[6] trovano pratica nell'attività sanitaria svolta da **EMERGENCY**.

Allo stesso modo, promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani significa raccontare il nostro operato per eradicare le cause che rendono necessario il nostro intervento.

EMERGENCY agisce nel rispetto dei principi di:



IMPARZIALITÀ

Tutti gli essere umani sono uguali davanti alla sofferenza



NEUTRALITÀ

Non schieramento nel conflitto



UMANITÀ

Obbligo di fornire assistenza medico-sanitaria senza discriminazioni politiche, ideologiche o religiose



INDIPENDENZA

Autonomia degli obiettivi umanitari da quelli politici, economici, militari o di altra natura

APPROFONDIMENTO LEGALE

EMERGENCY opera nel rispetto delle norme del proprio Statuto, del Codice Etico e del modello organizzativo^[7], nonché delle leggi che regolamentano il proprio settore di attività. **Nel 1998 ha acquisito lo status di ONLUS e nel 1999 ha ottenuto il riconoscimento di ONG**^[8]. È un soggetto della cooperazione iscritto nell'**Elenco dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo (AICS)**. È un ente dotato di personalità giuridica, iscritto nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano e soggetto al controllo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

I rapporti di lavoro con i suoi dipendenti sono regolati dal contratto collettivo nazionale per il personale dipendente dai settori socio-assistenziale, socio-sanitario ed educativo (UNEBA)^[9]. I rapporti di collaborazione con i propri collaboratori impiegati in Italia e all'estero sono regolati dal contratto collettivo nazionale sulle collaborazioni coordinate e continuative sottoscritto da Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), Link2007 e le rispettive organizzazioni sindacali di categoria.

Nel 2017 **EMERGENCY** ha trasferito la sede legale e operativa principale presso "Casa Emergency", un edificio ricevuto in concessione dal Comune di Milano, a seguito di bando pubblico, che **EMERGENCY** ha completamente ristrutturato a sue spese. A luglio 2017, Rossella Miccio è stata eletta Presidente dell'Associazione^[10].

A partire dal 2006, **EMERGENCY** ha iniziato un percorso di costruzione della propria **rete di partenariato**^[11] **con diverse realtà nazionali, europee ed internazionali**. In quell'anno **EMERGENCY** è stata riconosciuta come ONG partner delle Nazioni Unite – Dipartimento della Pubblica Informazione. Nel 2015, **EMERGENCY** ha ottenuto lo Special Consultative Status presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) ed è stata eletta membro del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo, in quanto rappresentante delle organizzazioni della società civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art.26 legge 125/2014 e in ragione della sua pluriennale e riconosciuta esperienza nel settore della cooperazione allo sviluppo. Dal 2016 **EMERGENCY** è inoltre diventata membro di AOI.

Nei primi mesi del 2018, **EMERGENCY** è diventata partner di ECHO, la Direzione Generale per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile della Commissione europea.

[5] 102-16 Values, principles, standards, and norms of behavior / [6] 102-12 External initiatives / [7] 102-16 Values, principles, standards, and norms of behavior / [8] 102-5 Ownership and legal form / [9] 102-41 Collective bargaining agreements / [10] 102-10 Significant changes to the organisation / [11] 102-13 Membership of associations



LA SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità per **EMERGENCY** spiegata dalla Presidente Rossella Miccio.^[1]

“*Ciao a tutti! Sono Rossella Miccio presidente di EMERGENCY ONG nata nel 1994 con un doppio obiettivo quello di garantire cure di qualità e gratuite alle vittime delle guerre delle mine antiuomo e della povertà. E, allo stesso tempo, di promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani. Voglio raccontarvi cosa significa sostenibilità per EMERGENCY voglio raccontarvi cosa ci consentite di fare ogni giorno, e in che modo. In ciascun paese in cui opera, EMERGENCY promuove e mette in pratica un modello di sanità sostenibile. Come lo facciamo? Realizzando progetti che si basano su tre principi: eguaglianza, qualità e responsabilità sociale. Crediamo fortemente che il diritto alle cure sia un diritto umano fondamentale e vada quindi garantito gratuitamente a ciascun individuo. Progettiamo, costruiamo e gestiamo ospedali in un ottica di lungo periodo, affinché un giorno possano passare alle autorità locali. Il coinvolgimento dei governi e dei ministeri competenti è infatti un elemento fondamentale, non solo per definire le priorità dell'intervento che andremo a realizzare, ma anche per stabilire gli impegni reciproci e garantire efficienza e sostenibilità nel lungo periodo grazie anche ai contributi economici dei governi stessi. Un altro aspetto fondamentale per la sostenibilità è la formazione del personale, che ci permette il mantenimento di standard clinici di qualità e, allo stesso tempo, di contribuire al rafforzamento del sistema sanitario locale. Ogni giorno lo staff internazionale lavora fianco a fianco con i colleghi nazionali per trasferire competenze e conoscenze. Inoltre, assicurare un lavoro, garantisce non solo un sostentamento alle famiglie, ma anche crescita e sviluppo delle comunità in cui operiamo. Accanto all'attività sanitaria, ogni giorno, ci impegniamo in progetti di sensibilizzazione e informazione sui temi della pace e dei diritti. Lo facciamo grazie alla presenza capillare sul territorio italiano, e sempre più anche all'estero, di tantissimi volontari che organizzano iniziative ed eventi per raccontare il nostro lavoro. E parliamo di diritti umani nelle scuole, per promuovere una cultura di pace e costruire un mondo senza più guerre. Possiamo fare così tanto perché centinaia di migliaia di persone decidono di sostenerci. Ogni anno, raccogliamo circa cinquanta milioni di euro e, grazie all'impegno di tutto il nostro staff e dei tantissimi volontari, molto meno del 10% viene utilizzato per i necessari costi di gestione della struttura. E quindi grazie a tutti! Siete voi che ci permettete di fare tutto questo con il vostro sostegno e la vostra partecipazione ogni giorno.*”

Quest'anno, per la prima volta, abbiamo scelto di realizzare un report di sostenibilità.

Il nostro lavoro è reso possibile da centinaia di migliaia di persone che credono in quello facciamo e scelgono di partecipare e sostenerci per poter fare sempre di più. Questo report ha l'obiettivo di fornire ai nostri compagni di viaggio un ulteriore **strumento trasparente di verifica delle attività** che realizziamo ogni giorno grazie al loro contributo.

In tutti i Paesi in cui operiamo, promuoviamo e mettiamo in pratica un **modello di sanità sostenibile**.

Crediamo in un'idea semplice: che **essere curati** sia un **diritto umano fondamentale** e che, come tale, debba essere riconosciuto a ciascun individuo.

Realizziamo e gestiamo progetti di lungo periodo, affinché un giorno il nostro lavoro possa diventare inutile.

Il nostro scopo è far sì che le autorità locali possano continuare, anche senza la nostra presenza, a gestire le strutture sanitarie e a garantire il modello di cura che abbiamo costruito insieme nel tempo. Promuovere la sostenibilità in campo sanitario nei Paesi in via di Sviluppo vuol dire lavorare in maniera continuativa al fianco delle comunità locali per costruire competenza e capacità tecniche, ma anche per fare in modo che i governi si assumano la responsabilità di tutelare la salute dei propri cittadini allocando le necessarie risorse economiche e promuovendo modelli e tecnologie rispettosi dell'ambiente.

[1] 102-14 Statement from senior decision maker / 103-1 Management approach

Per questo, **coinvolgiamo le autorità locali** fin dalle fasi di avvio di un nuovo progetto. Insieme al governo e ai ministeri competenti definiamo le priorità dell'intervento sanitario sulla base dei bisogni riscontrati e stabiliamo i reciproci impegni. In questo modo, veniamo riconosciuti dal Paese nel quale operiamo per la qualità del lavoro e tuteliamo sicurezza al nostro staff. Allo stesso tempo, chiediamo alle autorità locali di impegnarsi a mettere a disposizione risorse umane e, quando possibile, anche risorse economiche, per fornire cure di qualità e gratuite e facilitare la futura presa in carico della struttura stessa.

La **formazione del personale locale** e il mantenimento di standard clinici di qualità sono elementi fondamentali e imprescindibili. In tutti i progetti, lo staff internazionale si impegna per trasferire allo staff nazionale competenze professionali di alto livello e un approccio basato sulla condivisione di una pratica quotidiana del diritto alla cura. Per questo motivo, chiediamo il supporto e il riconoscimento dei percorsi di *training* dedicati al personale sanitario locale da parte del governo o dei ministeri competenti.

Sono oltre **2.800 gli operatori locali** che lavorano ogni anno nei nostri ospedali e rappresentano circa l'85% del totale del personale impegnato nei progetti. Rispettando le normative nazionali in materia di lavoro, proponiamo allo staff nazionale salari che garantiscano uno standard di vita dignitoso, rispettosi dell'equilibrio economico e sociale del contesto in cui operiamo con l'obiettivo di non creare diseconomie di scala che possano avere un effetto negativo sulle comunità locali.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ^[2]

Nel Centro chirurgico e pediatrico di **Goderich, in Sierra Leone**, tutto il materiale a rischio d'infezione proveniente dai reparti e dalle sale operatorie viene triturato e sterilizzato in autoclavi prima di abbandonare l'ospedale. Particolare attenzione viene data ai cosiddetti taglienti che vengono raccolti in appositi contenitori prima di essere decontaminati e smaltiti.

Il **Centro di maternità di Anabah, nella Valle del Panshir in Afghanistan**, sorge in un'area priva di fornitura elettrica quindi l'ospedale è alimentato 24/24h da tre gruppi elettrogeni in rotazione. La centrale è stata concepita con un sistema di cogenerazione che permette di sfruttare il calore altrimenti disperso dai gruppi elettrogeni per la produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento.



La nuova sede di Milano, **CASA EMERGENCY**, è provvista di un sistema geotermico con due pompe di calore di tipo a condensazione con circuito idronico di prelievo di acqua di falda come fonte energetica tramite due pozzi di presa. Questo sistema di raffreddamento/riscaldamento ci permette di sfruttare al meglio l'energia disponibile per il condizionamento della struttura e la produzione di acqua calda sanitaria.

Un'aliquota dell'acqua di falda estratta, viene dirottata in una vasca di contenimento per l'alimentazione delle cassette dei vasi all'interno dei servizi igienici e irrigazione dei giardini.

Inoltre, **CASA EMERGENCY** è dotata di un sistema di gestione domotica che permette un notevole risparmio energetico grazie alla programmazione degli impianti elettrici e meccanici.

Grazie ai sistemi e impianti installati e grazie ai materiali e infissi utilizzati che ci permettono di contenere il dispendio di energia, **CASA EMERGENCY** è stata certificata in Classe energetica B.

[2] G4-EN27 Extent of impact mitigation of environmental impacts of products and service



SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Le attività umanitarie di **EMERGENCY** all'estero e in Italia si basano sempre su rapporti con le autorità locali^[2].

Lo scopo di **EMERGENCY** infatti, non è quello di sostituirsi ai doveri dei governi nazionali, bensì di lavorare in collaborazione e in sinergia con essi nel promuovere e rafforzare il Sistema sanitario del Paese.

Per questa ragione, in ogni Paese in cui operiamo, siamo registrati ufficialmente come ONG.

Con l'avvio di un progetto all'estero, stipuliamo con le autorità nazionali competenti (di norma il Ministero della salute) un *Memorandum of Understanding* (MoU): un documento ufficiale che definisce il mandato dell'Associazione nel Paese, i ruoli e le responsabilità reciproche e i termini di collaborazione tra le due parti. Vengono inoltre sottoscritti MoU specifici con i Ministeri competenti o direttamente con le scuole di specializzazione locali, laddove presenti, al fine di riconoscere i percorsi formativi che **EMERGENCY** garantisce al suo staff medico e infermieristico.

Altri documenti (ad esempio *technical agreement*) vengono stipulati a seconda del Paese in cui operiamo e al fine di rispettare le leggi nazionali. Dialoghi e accordi vengono inoltre sostenuti con diversi rappresentanti della società civile, ad esempio i *community elders* (comitato degli anziani) in Afghanistan, i *popular committee* (comitati popolari) in Sudan o le ONG locali.

EMERGENCY si impegna ad agire nel rispetto dell'apparato normativo e legislativo del Paese che lo ospita. Lo staff di **EMERGENCY** è particolarmente attento a rispettare i codici e le normative su lavoro, tasse e importazioni, quando esistenti.

Anche in Italia **EMERGENCY** lavora in stretta collaborazione con le autorità locali. In particolare, per regolamentare i termini della partnership e le attività dell'Associazione, vengono siglati protocolli di intesa con le Aziende Sanitarie Locali (ASL). A seconda del contesto territoriale e della tipologia di intervento, vengono siglati protocolli con le Regioni, i Comuni di competenza o le Prefetture locali.

I costi delle prestazioni sanitarie erogate sono interamente a carico di **EMERGENCY**: non è previsto alcun tipo di rimborso a carico dei fondi pubblici. Come per i progetti esteri, anche in Italia l'obiettivo non è quello di sostituirsi al Sistema sanitario nazionale (SSN), bensì di orientare il paziente all'interno dello stesso favorendone l'inserimento.

[2] 102-12 External initiative

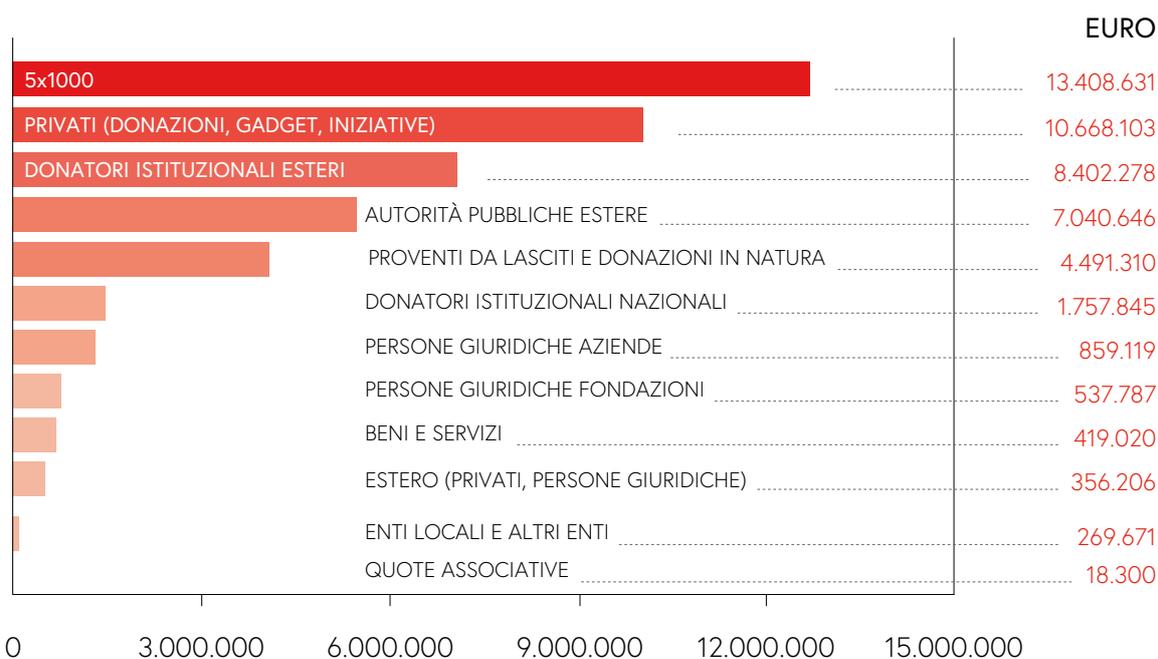
RACCOLTA FONDI

EMERGENCY può portare avanti il suo impegno umanitario grazie al supporto di chi crede nella sua idea di cura e ne condivide i principi. Persone, aziende e fondazioni, enti e istituzioni che decidono di essere al fianco dei nostri medici, infermieri e operatori in Italia e nel mondo per assicurare cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo, della povertà e dello sfruttamento.

È per questo che vengono considerati non solo dei sostenitori, ma dei compagni di viaggio: essenziali per continuare a essere neutrali, portare avanti in maniera indipendente i nostri progetti e fare sempre di più e sempre meglio per i pazienti degli Ospedali, Centri sanitari, Poliambulatori e Centri di riabilitazione in Afghanistan, Iraq, Italia, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Sudan e Uganda.

Nel 2017 grazie al generoso contributo di tutti i donatori si è raccolto di cui l'**83,25%** deriva da fonti indipendenti (diverse dalle autorità governative).

48.228.915 Euro ^[1]



STRATEGIA E OBIETTIVI FUTURI

La raccolta fondi complessiva per l'anno 2017 si è attestata su livelli simili a quelli degli ultimi anni, sebbene con una leggera flessione. Le principali entrate sono tradizionalmente legate alle donazioni da privati, incluso il contributo del 5 per mille, oltre ai fondi istituzionali, governativi e non, e ai lasciti testamentari. Resta fermo l'impegno ad aumentare le fonti di sostegno all'attività dell'Associazione per far fronte all'attuale contesto politico del nostro Paese. Gli attacchi generalizzati e strumentali che, a partire dal secondo trimestre del 2017 hanno coinvolto le ONG attive nella ricerca e salvataggio in mare di persone e quelle coinvolte nell'accoglienza dei migranti, rappresentano un elemento di grande incertezza e preoccupazione rispetto alle aspettative e alle previsioni future di donazioni.

[1] 102-45 Entities included in the consolidated financial statements

Per questo motivo, l'obiettivo primario a breve termine è stabilizzare, ampliare e diversificare quanto più possibile le fonti di sostegno all'attività di **EMERGENCY** attraverso:

- lo **sviluppo** di nuove iniziative e progetti speciali;
- l'**attivazione** di nuove collaborazioni;
- la **riorganizzazione** e gli investimenti in comunicazione e raccolta fondi per informare di più e meglio i nostri sostenitori e coinvolgere un pubblico più ampio sull'attività di **EMERGENCY**.

Nei prossimi tre anni lavoreremo per accrescere la raccolta fondi complessiva, stabilizzando quanto più possibile la quota rappresentata dalle donazioni regolari e diversificando le fonti di entrate nel rispetto del principio di non invasività, mantenendo una assoluta attenzione all'uso delle immagini dei nostri pazienti e in conformità al codice di comportamento delle ONG nelle pubblicità.

I PRINCIPI DELLA RACCOLTA FONDI

I tre principi cardine che guidano la raccolta fondi di **EMERGENCY** sono l'INDIPENDENZA, la TRASPARENZA e l'EFFICACIA^[2].



INDIPENDENZA

EMERGENCY è da sempre indipendente e neutrale nelle proprie attività. Essere indipendenti è condizione necessaria a mantenere la neutralità, a sua volta requisito fondamentale per poter garantire la sicurezza dello staff e l'efficacia del nostro intervento. Per questo **EMERGENCY** ha da sempre privilegiato la raccolta fondi da donatori privati, valutando la possibilità di beneficiare di finanziamenti istituzionali solo quando le strategie di intervento del donatore non compromettono l'idea progettuale che si vuole proporre nel Paese.



EFFICACIA

EMERGENCY pianifica tutte le attività con attenzione per limitare al massimo i costi di gestione e destinare quanti più fondi possibili alle attività istituzionali. Nel 2017 abbiamo utilizzato l'82% dei fondi per i progetti umanitari, circa il 5% per la promozione di una cultura di pace, e l'8% per coprire le spese di gestione dell'Associazione. Il 5% è stato invece investito per coprire i costi della raccolta fondi.



TRASPARENZA

EMERGENCY si impegna ad agire in maniera chiara e trasparente con i propri sostenitori e a comunicare con loro attraverso diversi canali. Li informiamo su chi siamo, cosa facciamo e soprattutto sul come e perché lo facciamo, così che i donatori siano maggiormente consapevoli e fiduciosi della concretezza del loro gesto. Ogni anno pubblichiamo il nostro bilancio sul sito emergency.it perché la trasparenza è alla base del nostro lavoro.

[2] NGO10 Adherence to standards for fundraising and marketing communication practices / 103-1 Management approach



RACCOLTA FONDI PRIVATI

Il **62%** della raccolta fondi è garantito da donatori privati, individui e aziende.

Tra questi, un peso importante lo hanno le persone che scelgono di sostenere l'Associazione con piccole e grandi donazioni, regolari o una tantum, il 5 per mille della propria dichiarazione dei redditi, la sottoscrizione della tessera di **EMERGENCY**, l'acquisto di gadget o di prodotti in occasione del Natale, delle ricorrenze, oppure, ancora, con un lascito testamentario.

8.810.508 Euro

DA DONATORI INDIVIDUALI

Nel 2017 il numero dei **donatori individuali è stato di 47.623**. Grazie al generoso contributo di tante persone che sono state al nostro fianco nel 2017 abbiamo raccolto **8.810.508 Euro**. Il cuore della raccolta fondi da individui di **EMERGENCY** è costituito da 37.277 donatori una tantum che donano sporadicamente e da 10.346 donatori regolari che supportano l'Associazione in maniera continuativa.

Il contributo dei donatori individuali è fondamentale per garantire l'indipendenza delle nostre scelte che si devono basare sui bisogni sanitari che riscontriamo e non sulle priorità dettate dai governi o dagli attori istituzionali. Inoltre, la natura continuativa del nostro intervento e la necessità di pianificare le attività ospedaliere nel lungo termine richiedono di poter contare su fonti di finanziamento quanto più regolari e prevedibili possibili

13.408.631 Euro

DAL 5 PER MILLE

Il **5 per mille** consente al cittadino di destinare una quota delle proprie imposte sul reddito alla nostra Associazione senza sostenere nessun costo, semplicemente inserendo il nostro codice fiscale e apponendo la propria firma alla voce "Sostegno del volontariato..." indicata nella scheda sul modello 730 o Redditi.

Anche nel 2017 **EMERGENCY** è stato il primo beneficiario nel settore volontariato per un importo di **13.408.631 Euro**. Siamo grati alle **378.263 persone** che hanno scelto di sostenerci anche in questo modo.

1.746.989 Euro

DA GADGET, LIETI EVENTI E SPAZI NATALE

L'attività commerciale, esercitata in via residuale, si è storicamente sviluppata lungo due linee: la produzione e la vendita di gadget e delle bomboniere solidali, veicoli di promozione delle attività e diffusione dei valori di **EMERGENCY**, e l'organizzazione di Spazi Natale.

Nel 2017 i ricavi dell'attività di cessione di beni e servizi sono stati di **1.746.989 Euro**, di cui il 55% proviene dagli Spazi di informazione e sensibilizzazione allestiti per il Natale. Il progetto Natale 2017 è stato dedicato alle vittime della guerra in Iraq e Afghanistan con **13 Spazi** organizzati in diverse città, tra cui Milano, Roma, Torino, Genova, Brescia, Trento, Padova, Bologna, Firenze, Cagliari, Pisa, Perugia, L'Aquila, e Napoli. Grazie al prezioso lavoro di **900 volontari**, che per **24 giorni** hanno dedicato parte del loro tempo e delle loro energie allo svolgimento delle attività di vendita, sensibilizzazione e raccolta fondi.

Anche per il 2017 per la valutazione dell'eticità dei prodotti acquistati e dei relativi fornitori si è tenuto conto della provenienza, della filiera, dell'impatto ambientale e sociale. In questo modo si è creato un circuito virtuoso che ci ha permesso di ampliare l'offerta di beni nei nostri Spazi Natale sostenendo allo stesso tempo progetti di commercio equo solidale, filiera no caporalato e no pizzo. Per il Natale 2017 sono state **731 le aziende** che hanno scelto di supportarci attraverso la vendita o cessione di beni o, ancora, con il coinvolgimento dei dipendenti.

4.491.310 Euro

DAI LASCITI

Un **lascito** è un gesto molto importante che rappresenta la volontà di continuare a condividere i valori della persona attraverso il supporto al lavoro concreto di **EMERGENCY**.

Nel 2017 abbiamo assistito a un incremento dei proventi derivanti da successioni e, grazie a tutti coloro che hanno scelto di ricordare **EMERGENCY** nel proprio testamento, abbiamo potuto raccogliere **4.491.310 Euro**, che sono stati destinati in Italia e nel mondo, secondo i bisogni e le necessità dei nostri progetti.

859.119 Euro

DALLE AZIENDE

Nel 2017 le aziende che hanno scelto di sostenere **EMERGENCY** hanno prodotto **859.119 Euro**. Secondo la volontà dei sostenitori, la maggioranza dei fondi ricevuti è stata destinata al Programma Italia per garantire il diritto alle cure sancito dalla nostra Costituzione alle vittime della povertà e dello sfruttamento nel nostro Paese.

*Nella scelta dei partner e sostenitori aziendali, **EMERGENCY** agisce nel rispetto di un Codice Etico disponibile sul sito istituzionale.*

RACCOLTA FONDI DA ISTITUZIONI

Nel 2017, i contributi dei donatori istituzionali (Agenzie delle Nazioni Unite, Unione Europea, Ministeri italiani, AICS) hanno concorso al sostegno economico di numerose attività nei Paesi in cui operiamo.

I fondi istituzionali supportano non solo l'avvio di nuovi progetti e attività ma contribuiscono ad ampliare e rafforzare gli interventi già in corso.



Laboratorio *Centre National de Transfusion Sanguine* – CNTS

Nel 2017 grazie ai fondi CHF abbiamo assicurato la distribuzione di sacche di sangue sicure, testate secondo standard internazionali e gratuiti tramite l'introduzione dei test ELISA. La capacità del centro è triplicata, passando da 6.000 sacche di sangue raccolte nel 2013 a 18.500 sacche raccolte nel 2017. Sono circa 1.500 le sacche che il CNTS è in grado di raccogliere e testare ogni mese, distribuendone più di 3.000 alle strutture sanitarie richiedenti.



Erbil

Nel 2017, in qualità di partner del WHO e grazie ai **fondi ECHO**, abbiamo riattivato l'ospedale di Erbil, a seguito della battaglia di Mosul, ampliando il numero di posti letto da 24 a 84. In 7 mesi abbiamo visitato 1.412 vittime di guerra ed effettuato 1.749 operazioni chirurgiche. 1 paziente su 2, era un bambino o una donna.

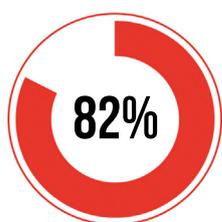
CONTRIBUTI DAI GOVERNI LOCALI

EMERGENCY da sempre si impegna a creare professionalità che in futuro saranno pronte a gestire gli ospedali in autonomia con l'obiettivo di contribuire alla crescita e alla sostenibilità dei Sistemi sanitari nazionali dei Paesi in cui opera. Per garantire l'efficacia del passaggio di consegne, oltre alla condivisione di obiettivi, è fondamentale che i governi dei Paesi siano coinvolti anche dal punto di vista economico, nel supporto degli ospedali.

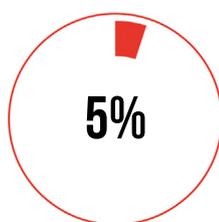
Negli anni **EMERGENCY** ha intensificato il dialogo con le autorità locali che ha portato le stesse ad assumere impegni ufficiali e a prevedere stanziamenti nei loro bilanci. Nel 2017 **EMERGENCY** ha ricevuto dal Sudan 3.567.089 Euro, dall'Afghanistan 2.211.369 Euro, dalla Sierra Leone 443.773 Euro e dall'Uganda 228.042 Euro.

Nota: all'interno dei contributi governativi è compreso anche l'utilizzo del fondo per la parte di mancata erogazione da parte del governo sudanese del contributo previsto pari ad euro 583.619 e 6.754 proventi a conguaglio di Port Sudan.

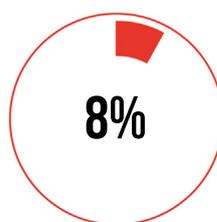
COME EMERGENCY HA USATO I FONDI NEL 2017



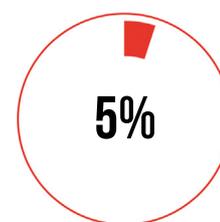
PROGETTI UMANITARI



PROMOZIONE
CULTURA DI PACE



SPESE DI GESTIONE



COSTI RACCOLTA
FONDI

FORNITORI E TRASPARENZA

EMERGENCY lavora rispettando gli standard di trasparenza e tracciabilità internazionali. Protocolli e manuali operativi, approvati anche dai donatori istituzionali, stabiliscono i parametri da rispettare per gli acquisti garantendo trasparenza nella scelta e nella gestione del fornitore.

Per quanto riguarda il materiale necessario per le attività dei progetti all'estero, **EMERGENCY** sceglie i fornitori dando priorità alla qualità del prodotto e alla disponibilità in loco dello stesso. La qualità è un elemento essenziale e distintivo dell'Associazione, che si riflette anche nella scelta dei fornitori. D'altro canto, in linea con il concetto di sostenibilità di **EMERGENCY**, si prediligono, quando possibile, fornitori locali al fine di contribuire allo sviluppo economico del Paese e garantire, nel caso dei macchinari, la manutenzione degli stessi.

Per questa ragione, monitorare l'andamento economico del Paese è importante. Crisi economiche, inflazioni, embarghi e guerra possono ripercuotersi sulla disponibilità dei materiali.

I maggiori fornitori^[3] a cui **EMERGENCY** si rivolge per la gestione dei progetti sono quelli che assicurano il materiale chirurgico e farmaceutico, le attrezzature biomedicali e i macchinari, la teleria ospedaliera e l'approvvigionamento per le mense degli ospedali.

[3] 102-9 Supply chain



CARATTERI DISTINTIVI E INDIPENDENZA

LO SAPEVI CHE?

EMERGENCY non lavora in ospedali da campo, ma ristruttura o costruisce ospedali e Centri sanitari veri e propri. Per garantire la qualità delle cure è necessario lavorare in ambienti adatti all'attività sanitaria: team di geometri, ingegneri e architetti si confrontano ogni giorno con team medici per garantire il miglior ambiente per i nostri pazienti.

EMERGENCY seleziona figure professionali in grado di mantenere alti gli standard clinici e di formare il personale locale. Lo staff internazionale deve inoltre essere in grado di intervenire in modo efficace, con metodi di lavoro e tecnologie appropriate, spesso in situazioni di urgenza.

EMERGENCY dota ogni ospedale di un giardino, di spazi gioco per i bambini e di luoghi di aggregazione: gli ospedali sono belli, oltre che funzionali, perché la bellezza è una forma di riconoscimento del rispetto e della dignità dell'individuo.

EMERGENCY promuove il reinserimento sociale dei suoi pazienti. Negli ospedali lavorano anche ex pazienti ai quali **EMERGENCY** ha garantito prima una formazione e poi un lavoro.

EMERGENCY mette in atto procedure e tecnologie volte al rispetto dell'ambiente e alla salvaguardia del proprio staff e delle comunità in cui si trovano gli ospedali. Utilizza, laddove possibile, fonti energetiche alternative e soluzioni ecologiche per lo smaltimento dei rifiuti: contiene i costi di manutenzione e rispetta l'ambiente, a Khartoum come a Kabul.



EMERGENCY È NATA PER OFFRIRE CURE GRATUITE ALLE VITTIME DELLA GUERRA, DELLE MINE ANTIUOMO E DELLA POVERTÀ

Lavorare a lungo in Paesi in conflitto ci ha reso testimoni delle ripercussioni di medio e di lungo periodo della guerra sulle popolazioni e sui Paesi coinvolti. Feriti, disabili, profughi e rifugiati sono persone a cui la guerra nega il diritto a una vita dignitosa. Partendo dalla nostra esperienza in campo sanitario, abbiamo imparato che la guerra è la più grande tragedia in termini di sanità pubblica. Curare le vittime è un atto dovuto e necessario, ma è solo una terapia d'urgenza. L'unica prevenzione sostenibile nel lungo periodo è il riconoscimento della necessità di superare la guerra come strumento di gestione delle controversie attraverso la pratica quotidiana l'uguaglianza in dignità e diritti di ciascun individuo.

Per questo, oltre all'attività sanitaria, EMERGENCY è sempre stata impegnata nella promozione di una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani. L'attività medico-umanitaria costituisce il presupposto e il fondamento dell'attività di sensibilizzazione. Quest'ultima a sua volta definisce i principi e i valori che rendono peculiare la nostra azione umanitaria. Un ulteriore carattere distintivo del nostro approccio è l'indipendenza nelle scelte. Essere indipendenti è condizione necessaria a mantenere la neutralità, a sua volta condizione fondamentale per poter garantire la sicurezza del nostro staff e l'efficacia del nostro intervento. Per approfondire le modalità con cui EMERGENCY agisce in maniera indipendente vai su **RACCOLTA FONDI** a pagina 9.



LA NOSTRA IDEA DI CURA

Crediamo che essere curati sia un diritto fondamentale e che, come tale, debba essere riconosciuto a ogni individuo. Perché le cure siano veramente accessibili, devono essere completamente gratuite; perché siano efficaci, devono essere di alta qualità.

Per questo, vogliamo – e mettiamo in pratica ogni giorno – una sanità fondata sui principi di:



EGUAGLIANZA

Ogni essere umano ha diritto a essere curato, senza discriminazioni, con le migliori cure possibili.



QUALITÀ

I sistemi sanitari devono essere di alta qualità e garantire risposte efficaci ai bisogni di tutti.



RESPONSABILITÀ SOCIALE

I governi devono considerare come prioritari la salute e il benessere dei propri cittadini e le cure devono essere gratuite e accessibili per chiunque ne abbia bisogno.

Il **Modello EQS** (Eguaglianza, Qualità, Responsabilità Sociale) è quello che abbiamo proposto nel "[Manifesto per una medicina basata sui diritti umani](#)", scritto insieme ai ministeri della Sanità di diversi Paesi africani.

GRATUITÀ

EMERGENCY offre assistenza sanitaria completamente gratuita a chiunque ne abbia bisogno.

I Sistemi sanitari nazionali dei Paesi in cui lavoriamo sono spesso a pagamento anche in zone dove buona parte della popolazione vive con meno di 1€ al giorno: dover pagare le prestazioni sanitarie costituisce di fatto un impedimento all'accesso alle cure per la maggior parte della popolazione. In alcuni Paesi esistono programmi gratuiti di assistenza medico-sanitaria per le fasce più vulnerabili, come in Sierra Leone per le donne in gravidanza e i bambini fino ai 5 anni di età, ma la carenza di strutture sanitarie affidabili e personale competente rende spesso le cure disponibili comunque inefficaci.

La gratuità garantisce indiscriminatamente il diritto a essere curati e rappresenta la condizione indispensabile per far sì che tale diritto non si trasformi in un privilegio destinato ai pochi che possono permetterselo.



ELEVATA QUALITÀ

“I diritti, per essere davvero tali, devono avere lo stesso contenuto per tutti nel momento in cui vengono applicati. Il mio diritto alle cure come europeo include una TAC e altre diagnosi sofisticate, ma per un africano il diritto a essere curato rischia di fermarsi a un paio di vaccinazioni e alcuni antibiotici.”

Gino Strada, fondatore di EMERGENCY

Un sistema che accetta una sanità a due velocità è discriminatorio perché presuppone una disuguaglianza tra esseri umani.

EMERGENCY ritiene invece che il diritto alla cura debba avere lo stesso contenuto per ciascun individuo, senza distinzioni in base alle condizioni sociali, economiche, religiose, geografiche o politiche. Per questo motivo realizziamo e gestiamo ospedali nei quali personale qualificato garantisce standard elevati di cura basati sui reali bisogni dei pazienti e adeguati ai progressi della scienza medica.

FORMAZIONE DEL PERSONALE LOCALE

La formazione del personale locale è una delle principali caratteristiche del nostro approccio. Lezioni teoriche e tanta pratica ci permettono di condividere conoscenze ed esperienze con lo staff locale, favorendo la crescita professionale e la loro autonomia. In molti dei Paesi dove operiamo, la nostra attività di formazione è riconosciuta anche dai ministeri della Sanità locali. In Afghanistan ad esempio, i nostri ospedali sono sedi riconosciute delle specializzazioni in pediatria, chirurgia e ginecologia; in Sudan, il Centro *Salam* di cardiocirurgia è riconosciuto come centro di formazione per gli infermieri di terapia intensiva e per gli specializzandi in cardiocirurgia, cardiologia e anestesia.

Attraverso la formazione dello staff locale contribuiamo a rafforzare il Sistema sanitario locale in un'ottica di sostenibilità a lungo termine.

In tanti Paesi non esistono le specializzazioni mediche: un neolaureato in medicina può dover effettuare interventi chirurgici complessi senza una formazione specifica e spesso l'unico *training* disponibile consiste in corsi specialistici di breve durata. Grazie alla presenza continuativa di professionisti internazionali nei suoi ospedali, **EMERGENCY** promuove percorsi di formazione di lunga durata, basati su standard formativi europei.

UNA CURA CHE VA OLTRE LA CURA

Dove finisce la cura per un paziente che, a causa della guerra, ha perso uno o più arti?

Cosa possiamo fare per dare ai pazienti mutilati o disabili la possibilità di reintegrarsi nelle loro comunità?

Nel Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale di Sulaimaniya, In Iraq, abbiamo dato avvio a percorsi di formazione professionali (lavorazione del ferro, del legno e del cuoio, laboratori per la sartoria e per la produzione di scarpe) offrendo assistenza economica e gestionale per l'apertura di cooperative o botteghe artigiane. **Dal 1998 al 31 dicembre 2017 sono state aperte 350 cooperative**, un risultato importante che restituisce dignità alle persone e contribuisce allo sviluppo delle comunità locali.



LA PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PACE

“ La guerra è il più grande ostacolo alla stabilità dei Paesi: produce nuove povertà e nuove carestie, toglie possibilità di nutrirsi e di essere curati, quando non uccide. Fame e povertà, malnutrizione e malattie prevenibili potrebbero sparire dal pianeta in poco tempo. Se sparissero le guerre, se sparisse la logica di guerra, se i Governi servissero i bisogni dei propri cittadini. ”

Gino Strada - Fondatore di EMERGENCY

La promozione di una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani è parte fondamentale del mandato di **EMERGENCY**.

Per promuovere questi valori organizziamo eventi e iniziative in tutta Italia, anche grazie a una rete capillare di volontari presenti sul territorio. Il contributo di oltre 2.200 volontari, suddivisi in 152 gruppi territoriali e 23 gruppi universitari, rappresenta parte integrante dell'attività dell'Associazione. **EMERGENCY** crede fortemente nel valore sociale dei volontari e per questa ragione investe, anche con attività di formazione e momenti di incontro, nella loro preparazione e coordinamento.

I volontari di **EMERGENCY**, con il loro impegno, energia e conoscenza, sono una risorsa indispensabile e determinante per diffondere una cultura di pace. La gratuità del loro lavoro consente inoltre di massimizzare sia le attività che l'investimento di **EMERGENCY**.

In particolare, siamo impegnati nelle scuole di ogni ordine e grado, dove organizziamo incontri gratuiti con studenti e insegnanti: crediamo che informare le nuove generazioni sia fondamentale per innescare un cambiamento culturale reale sul breve-medio periodo.

SOLO NEL 2017, ABBIAMO INCONTRATO OLTRE

110.000 STUDENTI

VOLONTARI SCUOLE

A.S. 2016/2017:



3.186
INCONTRI

1.218 SCUOLE
PRIMARIE

1.327 SCUOLE
SECONDARIE 1° GRADO

560 SCUOLE
SECONDARIE 2° GRADO

81 ALTRE
SEDI



263
VOLONTARI

81

GRUPPI
SCUOLA

TRA LE INIZIATIVE CULTURALI ORGANIZZATE NEL 2017:

"Iraq, una ferita aperta" di Giles Duley

La mostra fotografica racconta le storie, le sofferenze e le speranze dei tanti civili feriti durante la battaglia di Mosul incontrati nell'ospedale di EMERGENCY. La mostra è stata ospitata a Milano presso CASA EMERGENCY e presso La Triennale.



Jalal

Il video di sensibilizzazione contro ogni discriminazione e pregiudizio ha vinto molti premi internazionali e nazionali di comunicazione.

Dialoghi sulle migrazioni

Un ciclo di 6 conferenze organizzate a CASA EMERGENCY per approfondire diversi aspetti legati al tema delle migrazioni, fuori dagli stereotipi più diffusi, grazie a un approccio multidisciplinare.

La guerra è il mio nemico

L'incontro a più voci per approfondire le ragioni del rifiuto della guerra, rivolto alle scuole secondarie di II grado, è stato trasmesso in 110 cinema in tutta Italia in diretta satellitare da Milano. Hanno partecipato 25.000 studenti e insegnanti.

Premio Teresa Sarti Strada

Il premio, che vuole coinvolgere gli studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado sui temi della pace e dei diritti umani, ha visto la partecipazione di 125 scuole di tutta Italia.

Trimestrale EMERGENCY

Dal 1995 pubblichiamo un trimestrale che ospita riflessioni e articoli sull'andamento dei nostri progetti e sui temi propri di EMERGENCY. Ogni numero viene stampato in 260.000 copie, distribuite ai sostenitori e a librerie e biblioteche.

Spettacoli teatrali

Nata nel 2000, la Compagnia teatrale di EMERGENCY ha attualmente in scena tre spettacoli per sensibilizzare il pubblico sulla brutalità della guerra, sulle condizioni dei migranti in Italia e sulla necessità di eliminare il profitto dalla medicina.

Fuori Aula

Un evento diffuso su scala nazionale che coniuga diverse iniziative organizzate dai volontari universitari per sensibilizzare gli studenti sui principi e sulle attività di EMERGENCY.



ADVOCACY

Accanto all'attività medica, **EMERGENCY** è sempre stata impegnata nella promozione di una cultura di pace.

Solo identificando con chiarezza le cause della guerra, è possibile farne scoprire l'orrore e l'ingiustizia. Solo denunciandone l'orrore e l'ingiustizia si può convincere il pubblico della sua inadeguatezza come strumento per la risoluzione dei conflitti e della necessità di superarla.

Le campagne di sensibilizzazione e promozione di una cultura di pace hanno contribuito ad alimentare la reputazione e la notorietà di **EMERGENCY**. Già nei primi anni di vita, l'Associazione ha preso una posizione netta nei confronti delle mine antiuomo e della guerra presso l'opinione pubblica italiana, posizione maturata dall'esperienza diretta sul campo.

1995

CAMPAGNA PER IL BANDO DELLE MINE ANTIUOMO

Nel 1995 abbiamo iniziato a lavorare in Nord Iraq per curare le vittime delle mine antiuomo. A partire da quello che vedevamo nelle nostre sale operatorie, abbiamo chiesto pubblicamente al ministro della Difesa di prendere posizione contro le mine antiuomo. Il 2 agosto 1994 il Parlamento italiano aveva già deliberato una moratoria sulla produzione ed esportazione delle mine antiuomo. Nel 1996, su nostra iniziativa, i cittadini italiani hanno inviato un milione di cartoline al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro per «la rapida discussione e l'approvazione di un progetto o disegno di legge» per vietare la produzione, il commercio e l'uso delle mine da parte dell'Italia. Il 29 ottobre 1997 il Parlamento italiano ha approvato la legge n. 374 che proibisce in Italia la fabbricazione, lo stoccaggio, la vendita, l'esportazione e il possesso di mine, componenti, brevetti o tecnologie e anche la partecipazione economica in società estere che abbiano a che fare con la produzione e la vendita di mine. Il 3 dicembre 1997 l'Italia ha firmato la Convenzione di Ottawa sulla messa al bando delle mine antiuomo che vieta l'uso di queste armi.

2001

UNO STRACCIO DI PACE

Il 7 ottobre 2001, poco meno di un mese dopo l'attentato alle Torri gemelle e al Pentagono, gli USA hanno attaccato l'Afghanistan per "sconfiggere il terrorismo". L'attacco era sostenuto da larga parte della comunità internazionale, Italia compresa. Mentre la guerra veniva propagandata come legittima difesa, **EMERGENCY** denunciava quell'attacco come un altro atto di violenza su un popolo già devastato da decenni di guerra. Abbiamo chiesto allora ai cittadini italiani di esprimere il loro dissenso con uno straccio di pace, il simbolo di riconoscimento di chi «vuole trovare nuove forme di stare insieme, nuovi modi per risolvere i problemi che non siano la violenza, il terrorismo, la guerra».



2002

CONTRO LA GUERRA IN IRAQ

Nell'autunno del 2002, mentre si preparava la guerra in Iraq, abbiamo lanciato l'appello «Fuori l'Italia dalla guerra» con una mobilitazione diffusa in tutta Italia. Il 10 dicembre 2002, nell'anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, più di 500 mila persone hanno manifestato nelle strade di tutta Italia e altrettante hanno firmato l'appello che abbiamo consegnato ai presidenti della Repubblica e del Consiglio, di Camera e Senato e dei gruppi parlamentari.

2002

FERMIAMO LA GUERRA FIRMIAMO LA PACE

Abbiamo chiesto ai giuristi Luigi Ferrajoli, Domenico Gallo, Danilo Zolo di preparare il testo della proposta di legge di iniziativa popolare «Norme per l'attuazione del principio del ripudio della guerra sancito dall'art.11 della Costituzione e dello Statuto dell'Onu» che chiede una serie di garanzie che rendano operante l'articolo 11, ne consentano un'effettiva applicazione e prevedano rigorose sanzioni per le sue violazioni. Abbiamo raccolto 137.319 firme, che sono state presentate all'ufficio Testi Normativi della Camera dei deputati il 17 giugno 2003.

2003

CESSATE IL FUOCO

Nell'autunno 2003, con l'intensificarsi della guerra in Iraq e in Afghanistan e gli attentati in Turchia, in Palestina e in Cecenia, abbiamo promosso un appello per mettere fine alla violenza: «I cittadini del mondo non riescono neppure più a piangere le tragedie del terrore: a una bomba segue un'autobomba, a ogni morto una vendetta che genera altri morti e altre vendette. Nomi diversi - guerra, terrorismo, violenza - si traducono poi, tutti, in corpi umani fatti a pezzi e in pezzi di umanità perduti per sempre. Non vogliamo più vedere atrocità: è disumano che gli esseri umani continuino ad ammazzarsi. Fermiamo questa spirale, o alla fine non resterà più niente, nessuno avrà avuto ragione o torto, ci sarà solo una catena infinita di lutti e distruzioni». Il nostro appello fu sottoscritto da oltre 76 mila persone.

2010

IL MONDO CHE VOGLIAMO

«Il mondo che vogliamo» è il titolo del Manifesto che abbiamo presentato nel settembre 2010 all'incontro nazionale di **EMERGENCY** per chiedere un mondo senza guerra, dove siano garantiti i diritti essenziali di ogni essere umano - salute, istruzione, informazione... - nella condivisione di valori fondamentali come pace, democrazia, diritti e uguaglianza.

2011

NO ALLA GUERRA IN LIBIA

Nel febbraio 2011 la comunità internazionale e l'Italia hanno dichiarato guerra alla Libia. Per colpire un dittatore, fino a pochi mesi prima sostenuto da molti governi occidentali, si decideva di attaccare un intero Paese e violare la Costituzione italiana. Abbiamo promosso un appello ispirato a una celebre frase di Einstein: «La guerra non si può umanizzare, si può solo abolire» e indetto una manifestazione a Roma partecipata da migliaia di persone. Il nostro appello ricevette decine di migliaia di firme. Pochi giorni più tardi, inviammo un team di chirurgia di guerra a Misurata, la città più colpita dalla guerra.

Oggi i temi della guerra e dell'immigrazione richiedono un impegno di comunicazione e di approfondimento ulteriore rispetto alla promozione del nostro lavoro, per impostare un'attività di advocacy a più livelli che permetta all'organizzazione di promuovere un cambiamento che parta dal coinvolgimento dell'opinione pubblica fino ad arrivare alle istituzioni.

“ Non credere una parola, ogni volta che cercheranno di spiegare come sarà bella la guerra futura, tecnologica, selettiva, “umanitaria”. Sarà solo un altro carico di morte e di miserie umane. ”

Gino Strada – BUSKASHI Viaggio dentro la guerra

Il punto di partenza di **EMERGENCY** è sempre l'osservazione e l'analisi del suo lavoro sul campo: i dati quantitativi raccolti negli ospedali e nei diversi progetti, all'estero e in Italia, così come gli elementi qualitativi - storie e conoscenza diretta del contesto - sono alla base di ogni sua azione pubblica.

Questi dati vengono condivisi all'interno degli organi decisionali dell'Associazione, confrontati con quelli di Istituti di ricerca, di organismi nazionali e internazionali indipendenti e ufficiali, tra cui le agenzie ONU, SIPRI, ISTAT. Una volta valutati alla luce del più ampio contesto politico, si definiscono le priorità strategiche in termini di campagne di sensibilizzazione e di azioni specifiche rivolte al mondo istituzionale.

Individuate le tematiche, l'Ufficio comunicazione ha il compito di declinare il messaggio, sviluppare gli strumenti e identificare i canali di promozione.

Il coinvolgimento dei gruppi territoriali è un supporto fondamentale per garantire la diffusione capillare sul territorio ed è complementare alle attività decise e gestite dalla sede operativa.^[1]

LE PRINCIPALI TEMATICHE AFFRONTATE NEL 2017

PACE **CONFLITTI**
GHETTI E BRACCIANTI Eccellenza Pediatrica
GUERRA **IRAQ**
DIRITTI **Migrazione** **SISMA** **CASA EMERGENCY** **KABUL** **CURA**

[1] G4 DMA Public awareness and Advocacy

ADVOCACY ISTITUZIONALE

Su mandato del Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo di **EMERGENCY** definisce le azioni delle attività di advocacy verso le istituzioni nazionali e internazionali; il *Field Operations Department* – Ufficio che coordina i progetti umanitari - o la Presidenza si occupano dell'implementazione.^[2]

Nel 2016, **EMERGENCY** ha aperto un ufficio a Bruxelles per poter svolgere attività di advocacy e networking nel cuore d'Europa e stabilire relazioni con i rappresentanti delle maggiori istituzioni europee e altri attori della società civile. L'obiettivo è quello di influenzare e orientare i *decision makers* su priorità e modalità di intervento. **EMERGENCY** chiede alle istituzioni di impegnarsi per rispetto del diritto universale alla cura, suggerendo priorità sanitarie e proponendo modelli di intervento sostenibili con una visione di lungo periodo anche in contesti di emergenza.

Dal 2016 fa parte del Tavolo di lavoro sui minori stranieri non accompagnati che ha lavorato all'attuazione della L. 47/2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati". Nel 2017 è entrata nel Tavolo Asilo per poter intervenire al processo legislativo e dare un contributo come ente che ogni giorno sul territorio si



occupa di tutela del diritto d'asilo e di accoglienza. Sempre sul tema immigrazione e accoglienza, **EMERGENCY** ha partecipato all'iniziativa "Access to Services, Including Education and Health: Access to Health and Psychological Support", all'interno della *Global Conference, Children on the Move* tenutasi a Berlino nel giugno 2017.

A giugno 2017, **EMERGENCY** ha partecipato agli *European Development Days*, che avevano al centro il tema della migrazione e della mobilità. **EMERGENCY** ha organizzato un dibattito dal titolo "Vulnerabilità nei processi migratori: una prospettiva sanitaria" in cui hanno partecipato altre ONG e Istituti.

Nel 2017, l'attività di advocacy a Bruxelles ha contribuito a orientare e l'allocatione di risorse economiche dell'Unione Europea destinate alla Repubblica Centrafricana. L'attività di advocacy ha anche contribuito alle fasi preparatorie, a Ginevra e New York, per lo sviluppo del *Global Compact* per una migrazione sicura, ordinata e regolare (*Global Compact for safe, orderly and regular migration - GCM*).

EMERGENCY concentra le sue attività di comunicazione e advocacy su **4 tematiche principali:**

DIRITTO ALLA CURE

Promuoviamo lo sviluppo di sistemi sanitari e progetti basati sui principi di Eguaglianza, Qualità e Responsabilità Sociale, che rispettino i diritti umani, permettano lo sviluppo della scienza medica e siano efficaci nel promuovere la salute rafforzando e generando risorse umane, scientifiche e materiali. I servizi sanitari devono essere gratuiti e accessibili a tutti. Basati sui bisogni di tutti ed essere adeguati ai progressi della scienza medica. Non possono essere orientati, strutturati o determinati dai gruppi di potere, né dalle aziende coinvolte nell'industria della salute.

Dal "Manifesto per una medicina basata sui diritti umani"

ABOLIZIONE DELLA GUERRA

La maggiore sfida dei prossimi decenni consisterà nell'immaginare, progettare e implementare le condizioni che permettano di ridurre il ricorso alla forza e alla violenza di massa fino alla completa disapplicazione di questi metodi. La guerra, come le malattie letali, deve essere prevenuta e curata. La violenza non è la medicina giusta: non cura la malattia, uccide il paziente. L'abolizione della guerra è il primo e indispensabile passo in questa direzione.

Gino Strada

MIGRAZIONE

È necessario comprendere la migrazione come un fenomeno complesso. Io credo che i migranti siano una risorsa, per l'Europa e per l'Italia in particolare. Si tratta di integrare delle persone e di considerare il plusvalore che quelle persone portano. Certamente il piano deve essere serio e credibile. Il primo passo è quello di creare dei corridoi umanitari e sicuri, ma la vera sfida è quella di imparare a convivere in un mondo sempre più interconnesso garantendo il diritto alla mobilità e riducendo le disegualtanze.

Rossella Miccio

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Negli ultimi 24 anni ci siamo confrontati con alcune delle più grandi crisi umanitarie, purtroppo molte di queste si sono cronicizzate e oggi la situazione è peggiore di quella che abbiamo trovato al nostro arrivo. Siamo testimoni del fatto che le emergenze hanno impatti di lungo periodo. Per questo motivo, non riteniamo efficace un approccio che tenga distinto l'aiuto umanitario dall'aiuto di medio e lungo termine e che non si fondi sulla pratica dei diritti umani e sul riconoscimento della eguaglianza in dignità di ciascun individuo.

Rossella Miccio

<p>Identificazione dei temi materiali</p>	<p>[7] 102-46 Defining report content and topic Boundaries [6] 102-47 List of material topics</p>	<p>METODOLOGIA</p>
<p>Coinvolgimento degli stakeholders</p>	<p>[4] 102-40 List of stakeholder groups [9] 102-41 Collective bargaining agreements [2] 102-42 Identifying and selecting stakeholders [3] 102-43 Approach to stakeholder engagement [5] 102-44 Key topics and concerns raised</p>	<p>APPROFONDIMENTO LEGALE METODOLOGIA</p>
<p>Profilo dell'organizzazione</p>	<p>[1] 102-1 Name of the organization [5] 102-2 Activities, brands, products, and services [3] 102-4 Location of operations [1] [8] 102-5 Ownership and legal form [2] 102-6 Markets served [4] 102-7 Scale of the organization [4] 102-8 Information on employees and other workers [3] 102-9 Supply chain [1] 102-45 Entities included in the consolidated financial statements [10] 102-10 Significant changes to the organisation [1] 102-11 Precautionary Principle or approach [1] [6] 102-12 External initiatives [1] 102-14 Statement from senior decision maker [11] 102-13 Membership of associations [9] 102-41 Collective bargaining agreements [1] 102-3 Location of headquarters</p>	<p>CHI È EMERGENCY LA RACCOLTA FONDI APPROFONDIMENTO LEGALE APPROFONDIMENTO LEGALE LA SOSTENIBILITÀ PER EMERGENCY FOOTER SITO</p>
<p>Strategia</p>	<p>[2] G4-EN27 Extent of impact mitigation of environmental impacts of products and service [1] [2] 103-1 Management Approach [2] NGO10 Adherence to standards for fundraising and marketing communication practices [1] G4 DMA Public awareness and Advocacy</p>	<p>LA SOSTENIBILITÀ PER EMERGENCY LA RACCOLTA FONDI ADVOCACY LA RACCOLTA FONDI ADVOCACY</p>
<p>Principi e valori</p>	<p>[5] [7] 102-16 Values, principles, standards, and norms of behavior</p>	<p>CHI È EMERGENCY</p>
<p>Governance</p>	<p>[4] 102-18 Governance structure</p>	<p>CHI È EMERGENCY</p>
<p>Reporting</p>	<p>[1] 102-50 Reporting Period [8] 102-54 Claims of reporting in accordance with GRI standards</p>	<p>METODOLOGIA</p>



EMERGENCY Ong Onlus

via Santa Croce 19 – 20122 MILANO

T +39 02 881881 – F +39 02 86316336